

CELEBRAZIONE DEL TRANSITO

in onore della beata

MADRE ELISABETTA VENDRAMINI

fondatrice
(2 aprile 1860)



1 aprile

Note:

- *Se presiede la celebrazione un sacerdote indossa paramenti bianchi.*
- *Al centro del presbiterio è solennemente esposta l'Icona della Beata Madre Elisabetta (quella della Beatificazione)*

Canto d'ingresso

RITO D'INTRODUZIONE

ATTO PENITENZIALE

P Sorelle carissime, chiamate dalla voce dell'amore, siamo qui riunite, come ogni anno, nel giorno in cui la nostra Beata Madre Elisabetta, concluso il cammino attraverso il deserto di questo mondo, se ne volò al Cielo, entrando nella Terra Promessa della piena comunione con la Trinità Santissima, accolta dalla Beata Vergine Maria, dagli Angeli e dai Santi. Vogliamo rivivere quel momento nell'ascolto della Parola. Il dolce e piissimo Transito della Madre segnò la consumazione della sua obbedienza alla Parola. Mentre con amore e ammirazione di figlie ripensiamo alla sua vita meravigliosa, siamo pienamente consapevoli di aver posto talvolta ostacolo all'azione di quella Parola in noi. Ne chiediamo ora perdono con semplicità e fiducia, perché, purificate dalla misericordia del Padre, possiamo risentire con nuova efficacia il messaggio della vita e della morte di nostra Madre, e trarre nuovo entusiasmo nel nostro itinerario di santità.

(breve pausa di silenzio)

P Signore, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola, abbi pietà di noi

A *Kyrie, eleison*

P Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, abbi pietà di noi.

A *Christe, eleison*

P Signore, che ci fai concittadini dei santi nel regno dei deli, abbi pietà di noi.

A *Kyrie, eleison*

A *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen*

P PREGHIAMO

Dio, sorgente di ogni bontà e carità, che nella Beata Elisabetta Vendramini nostra Madre hai voluto infondere lo Spirito del tuo amore verso i fratelli più poveri insieme a un'ardente devozione verso il mistero pasquale, concedi che, sollecitate da tanto grande esempio, sappiamo anche noi servire ai più poveri riconoscendo in essi il volto del tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, il quale è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

A *Amen*

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

G Con queste parole dell'apostolo Paolo la Beata Elisabetta ci lascia, quasi in testamento spirituale, il suo mirabile esempio di obbedienza alla volontà di Dio sia nel vivere per essere di aiuto ai fratelli sia nel morire per essere per sempre unita a Cristo.

L'obbedienza alla volontà del Signore sarà sempre la nostra vera pace e vera gioia. Ma sentiamo anche, in queste parole, l'assicurazione che la nostra Madre, ora gloriosa in cielo, è tuttavia sempre con noi per aiutarci a progredire nella fede e nell'amore.

L *Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi (1,20b-26a)*

Fratelli, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Persuasos di questo, so che rimarrò e continuerò a rimanere in mezzo a tutti voi per il progresso e la gioia della vostra fede, affinché il vostro vanto nei miei riguardi cresca sempre più in Cristo Gesù. *Parola di Dio*

A *Rendiamo grazie a Dio*

SALMO 141

G In questo salmo sentiamo, come dicono i santi Padri, Cristo che nell'approssimarsi della morte invoca il Padre e domanda la risurrezione su cui la Chiesa fonda la propria fede. Questo è anche il salmo che pregò San Francesco morente. Noi vi cogliamo il momento finale dell'agonia di nostra Madre: il suo sereno andare verso il Signore, certa dell'imminente incontro con lui. Ma vogliamo anche sentirvi la fragilità umana di quanti sentono con angoscia e speranza il proprio inabissarsi nel mistero della morte e dell'incontro con Cristo, Signore e giudice.

A Con la mia voce al Signore grido aiuto*
con la mia voce supplico il Signore;

davanti a lui effondo il mio lamento*
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno*
tu conosci la mia via.

Nel sentiero dove cammino*
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:*
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo,*
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; dico: sei tu il mio rifugio,*
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica:*
ho toccato il fondo dell'angoscia

Salvami dai miei persecutori*
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita,*
perché io renda grazie al tuo nome:

i giusti mi faranno corona*

quando mi concederai la tua grazia.

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo

come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO AL VANGELO

L Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria
(T.P. Alleluja, Alleluja)

A *Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria*
(T.P. Alleluja, Alleluja)

L Laudato sii, Signore, per sorella nostra morte corporale:
beato chi sarà trovato nella tua santissima volontà;
la seconda morte non gli farà male.

A *Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria*
(T.P. Alleluja, Alleluja)

VANGELO

L Il brano del Vangelo di Giovanni ci riporta agli ultimi discorsi di Gesù, al suo testamento spirituale, prima della passione. Gesù si rivela ancora più chiaramente ai discepoli, parlando della sua unità col Padre e con lo Spirito. Li introduce al mistero della vita intima, trinitaria, di Dio. All'ascolto di questa parola il nostro pensiero va alla esperienza mistica di Madre Elisabetta e alla attrazione che su di lei ha sempre avuto il mistero della Santissima Trinità. E come non ricordare, ascoltando, che la nostra vocazione elisabetтина è una vocazione 'eminentemente trinitaria'? (Cost. 7).

(Se è presente un sacerdote il Vangelo s'introduce con il saluto)

[**S** Il Signore sia con voi

A *E con il tuo spirito]*

P *Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 1-10b; 15-17;23)*

A *Gloria a te, o Signore.*

P In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. *Parola del Signore*

A *Lode a te, o Cristo.*

Omelia

MEMORIA DEL TRANSITO

L *Dalla Vita della Beata Madre Elisabetta*

In una delle sue lettere al padre spirituale Elisabetta aveva chiesto semplicemente: "mi ottenga, padre, con le sue orazioni, dalla misericordia di Dio, una morte felice". Era "il benvenuto" a Sorella Morte. Senza rimpianti. Senza sguardi al passato. Senza altro desiderio che quell'Incontro.

Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.

Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.

Ora l'amato mio prende a dirmi:
«Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata; (Ct 2,8-9a; 10-11)

La lettera non porta la data. Non ce n'è bisogno: il giorno in cui si intravedono nella morte gli occhi dello Sposo che viene, è il giorno del compimento che non sopporta più il lento scandire del tempo.

Il lungo inverno di Elisabetta era cessato in quel mattino di aprile del 1860. Esattamente il giorno 2. Mancavano appena sette giorni al suo settantesimo compleanno. L'inverno era stato difficile, ma solo quanto alla lenta immolazione della dolorante fisicità di Elisabetta. Quanto al suo progetto di generare alla Chiesa una famiglia di sorelle e madri dei poveri la sua vita era stata una splendida stagione. Mentre lei moriva, il suo Istituto era in piena fioritura.

Elisabetta poteva morire cantando il Magnificat per le numerose

figlie che il Signore le aveva donato.

Ma la soglia della morte, porta spalancata sull'abisso dell'eternità, deve avere la forza di astrarre da tutte le cose di quaggiù, anche da quelle più luminose. Elisabetta era persa ormai in quella eterna Presenza di cui era pegno garantito e ineffabile l'Eucaristia che per l'ultima volta aveva chiesto e ricevuto, assorta come sempre.

Era, questo giorno dell'ultima Comunione, la Domenica delle Palme e degli Ulivi: giorno buono per mettersi in strada verso la Gerusalemme del pieno compimento.

Mentre gustava il Pane di vita i suoi occhi attraversarono il buio tunnel che ancora la separava dalla Luce e si imbatterono nella effigie, a lei tanto familiare, raffigurante Gesù e Maria curvi su Giuseppe morente. Una suora, testimone della dolce agonia della Madre, vide il suo volto illuminarsi e ne colse le ultime parole: "Gesù, Maria, Giuseppe! Quale consolazione!". Era l'ultima emozione eucaristica o, forse, il ravvivarsi di quei tre volti, a confermare che tutto era felicemente compiuto e che poteva ormai staccarsi da terra. Il fisico esausto dovette soccombere a quella dolcezza. E fu l'ultimo respiro. Di Lunedì Santo.

[A questo punto si spengono tutte le luci della chiesa. Resta acceso solo il faro che illumina la Icona della Beata Madre. Dopo una opportuna pausa di silenzio in ginocchio, riprende la lettura]

Molti anni dopo, quando alcune suore giunsero al sepolcro, ansiose e turbate al pensiero di poter rivedere e toccare qualcosa dei Resti della loro Madre, trovarono solo terra straziata dalle vanghe: i Resti amati erano stati impietosamente lasciati scivolare nell'anonimato di una fossa comune, secondo le leggi civili del tempo. Anonimi fra tanti anonimi, il cui nome era scritto solo nei cieli. La Madre, quella morta, aveva fatto perdere le tracce di sé. Quella vivente, perché andarla a cercare tra i morti?

A *Lei vive. Lei vive fra noi. Lei vive nella nostra vita.*

[Si riaccendono tutte le luci della chiesa. Segue subito il canto solenne del Magnificat]

INTERCESSIONI

P Rivolgiamo ora la nostra preghiera alla Santissima Trinità, affidandola alla amorosa intercessione della nostra Madre Elisabetta, perché conceda a noi la grazia della fedeltà al carisma della Terziaria Famiglia, a lode della stessa Santissima Trinità, a edificazione dei nostri fratelli e perché il nome e la vita della nostra Madre siano sempre più conosciuti nella Chiesa.

L Preghiamo insieme e diciamo: Ti preghiamo, ascoltaci.

A *Ti preghiamo, ascoltaci.*

L Padre celeste, Dio, fa' che "ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore. E con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro", e amando e servendo il prossimo con la dedizione della nostra Beata Madre¹ - PREGHIAMO

L Figlio, Redentore del mondo, Dio, buon pastore delle nostre anime, accompagnaci sempre lungo la via sicura che conduce al Padre e che sei Tu: che ti possiamo seguire, di giorno in giorno, con slancio e senza incertezze, "diritte per vie piane e scabrose, per sterpi e spine"²; che ti possiamo seguire unite da profondo reciproco amore; che i nostri cuori "uniti al cuore della nostra Madre, formino un sol cuore" e possiamo essere l'una all'altra di aiuto nel cammino spirituale³. - PREGHIAMO

L Spirito Santo, Dio, scendi sopra di noi e poni in noi la tua dimora: rendici mansuete come agnelle, semplici come colombe, prudenti come serpenti, forti come leoni, con gli occhi sempre fissi in Gesù: perché possiamo operare sempre il vero bene e seguire la vera devozione in tutti gli accadimenti e in tutte le prove, desiderose di null'altro che di fare quello che tu vuoi, per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli⁴. - PREGHIAMO

(seguono intenzioni personali)

P Ed ora, con l'intima certezza che la nostra Beata Madre Elisabetta sosterrà presso la Trinità Santissima l'accoglimento delle preghiere che abbiamo espresso e di quelle che conserviamo nel segreto dei nostri cuori, preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

A *Padre nostro...*

P Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio, Padre Santo e giusto, Ti ringraziamo per averci ammesse a collaborare alla tua opera di salvezza dandoci la grazia di poter partecipare al carisma della Beata Madre Elisabetta. Supplichiamo il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo diletto, perché, con lo Spirito Santo, di tutto ti renda grazie come a te piace e ci ottenga da Te, Padre, di meritare che giunte un giorno anche noi all'Incontro con te, nell'ora della nostra morte, possiamo accoglierti come la nostra Madre ti accolse al momento della sua morte: dono di consolazione e gioia eterna. Tu sei Dio e vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice unità per tutti i secoli dei secoli.

A *Amen*

CONCLUSIONE

(Se è presente un sacerdote la Benedizione s'introduce con il saluto)

[S Il Signore sia con voi

A *E con il tuo Spirito]*

P Ci benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

A *Amen*

P Andiamo in pace.

A *Rendiamo grazie a Dio.*

Canto di un Inno alla Beata Madre Elisabetta

¹ cfr *Commento al Pater noster* di s. Francesco (FF 270)

² cfr Vendramini E., *Istruzione* 21, 4

³ cfr Vendramini E., *Istruzione* 20, 3

⁴ cfr Vendramini E., *Istruzione* 25, 1 e 2

Dal Devozionale della Suora Elisabetta, Padova 1996